

LA VOGLIA di noleggiare

DI MATTHIEU COLOMBO



TECNOLOGIA ON DEMAND

Come si può ben immaginare la realizzazione d'impianti per gli sport invernali e relative strutture di supporto sono lavori stagionali. Per questo motivo la Sevis decide di utilizzare macchine a noleggio. In questo caso la Sevis ha scelto Cat, visti i tempi stretti e la qualità del servizio CGT che non si ferma alla fornitura dei beni mobili ma offre una consulenza che include anche studio lavori, sistemi di scavo 3D di compattazione integrati nelle macchine e formazione sul campo.

Macchine & Componenti

PER VINCERE UNA SFIDA CONTRO
IL TEMPO LAVORANDO IN QUALITÀ
SERVONO SOLUZIONI AL TOP.
CGT È STATA GIUDICATA
ALL'ALTEZZA DELLA MISSIONE

COSTRUZIONI è andata a San Martino di Castrozza (TN) per visitare il cantiere che darà forma a un vaso per innevamento artificiale da 54.000 m³ di capacità e relativo impianto nel comparto di Ces. Poco più a valle della Malga Ces l'impresa Sevis di Moena ha iniziato quella che si può dire una corsa contro il tempo, da intendersi anche con accezione meteorologica. Il cantiere ha aperto i lavori con lo scorso mese di agosto e deve chiudere entro la metà di novembre in modo che il bacino abbia il tempo di riempirsi e supportare già la prossima stagione turistica invernale garantendo l'innnevamento artificiale. Sevis non è nuova a queste sfide dato che lo scorso anno ha realizzato un bacino gemello per il vicino impianto Tognola, sempre all'interno del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino. In quel caso hanno potuto contare su 30 giorni in più di lavoro, ma l'accesso al cantiere era impervio. Professionisti non ci si improvvisa, infatti Sevis vanta quasi mezzo secolo d'esperienza nella realizzazione di opere per gli sport invernali. ■

© Costruzioni



© Costruzioni



© Costruzioni



© Costruzioni



© Costruzioni



© Enrico Pallaver

DOLOMITESWEB.COM

Malga Ces 

© Costruzioni

80 MILA METRI CUBI

Per la costruzione dell'invaso da 54.000 m³ di acqua per innevamento artificiale di Ces, l'impresa Sevis ha calcolato uno sbancaamento di 80.000 m³ di materiale tra terra, porfido e scisti. Il volume di roccia corrisponde alla metà di questo volume e non è stato possibile utilizzare microcariche per non modificare l'assetto sotterraneo delle falde. Detto in altre parole Sevis sta frantumando 40.000 m³ con martelli idraulici. La roccia, trasportata all'interno del cantiere con dumper articolati e cavacantiere, viene poi lavorata con un frantoio mobile e vagliata suddividendo le pezzature in gruppi 0-30 mm e 31-100 mm. La prima parte farà da base al bacino, mentre l'altra sarà la finitura interna. Tra i due strati saranno posati, dal fondo verso l'alto, una copertura geotessile, due plastiche con superficie a cuspidi, di nuovo del geotessuto, uno strato permeabilizzante, una rete protettiva a maglia.

BACINO BEN SEPARATO DALLA FALDA

L'invaso sarà alimentato dall'acqua del torrente Brentela (catino in dialetto) pompata da valle a monte. Per impedire che l'acqua di falda entri in contatto con il bacino, nel pieno rispetto delle normative del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino, sono in corso di realizzazione delle canalizzazioni perimetriche al bacino che sarà isolato da un fondo multistrato impermeabile. Dal fondo del bacino si potrà insufflare aria per mettere in movimento l'acqua ed evitare il congelamento superficiale.



© Costruzioni

San Martino di Castrozza



© Costruzioni

OLTRE 100 METRI DI MURO A VALLE

Il progetto approvato dalla committente prevede un muro in calcestruzzo lungo circa 130 m sul versante a valle del bacino. Una volta ultimato, il muro sarà ricoperto in modo da non essere più visibile e al suo punto più alto corrisponderà una strada carrabile lunga tutto il semiperimetro a valle. Sotto al muro è già stata ultimata una galleria di servizio che canalizza, tra l'altro, l'acqua di falda liberandola a valle.



© Enrica Pallaver

DOLOMITESWEB.COM

Un cantiere affollato di CAT

La Sevis nella sua storia ha provato anche macchine di altri marchi e può fare un paragone. Durante il sopralluogo in cantiere gli operatori si sono detti soddisfatti di tutte le macchine e in particolare dei consumi di gasolio degli escavatori. Nell'anfiteatro apertosi con l'avvio del cantiere lavorano a pieno ritmo due escavatori 336F sulla parte più rocciosa, un 352F per lo sbancamento a gran ritmo del terreno, un 323E con

AccuGrade 3D per lo scavo dell'incavo per il muro perimetrale, una pala cingolata 963K che ridistribuisce il terreno scavato riprofilando la montagna, un rullo monotamburo CS66B con sistema di monitoraggio di compattazione integrato all'AccuGrade 3D, un dumper articolato 730C2 che secondo gli operatori Sevis è superiore alla concorrenza sulle salite a pieno carico e un dozer D6N che profila la base della pista.



© Costruzioni

Lo scorso anno la Sevis ha realizzato un primo bacino da 54.000 m³ a San Martino di Castrozza sul vicino versante Tognola. In quel caso il cantiere è iniziato un mese prima, ma in un contesto più impervio, meno accessibile.



© Costruzioni

FULL SERVICE



© Costruzioni



Malga Ces ha origini durante la Seconda guerra con la produzione di latticini. Col dopoguerra sono arrivati i primi turisti ma solo nei mesi caldi. La prima stagione invernale di Malga Ces è quella del 1957. Negli anni Novanta è diventata il primo albergo sulle piste di San Martino di Castrozza.

CALANO I COSTI DI RILEVAMENTO, AUMENTA LA PRODUTTIVITÀ

Basta picchetti in cantiere e calano controlli da parte dei responsabili tecnici. Per l'AccuGrade 3D con tecnologia Gps, CAT dichiara una riduzione dei costi di rilevamento del 90% e una produttività superiore del 50%. Questi benefici sono evidenti anche alla Sevis. Con il 323E, l'impresa esegue scavi precisi al mil-

limetro per le fondamenta del muro di mantenimento a valle del bacino lungo 100 m. Il responsabile tecnico Simone Ronchi verifica l'avanzamento lavori una volta a settimana guadagnando tempo prezioso. Inoltre, grazie al VisionLink, i dati rilevati dalle macchine si visualizzano online da qualsiasi dispositivo.



“ Come Sevis operiamo tutto l'anno in ambito estrattivo, con particolare soddisfazione per la pietra decorativa Dolomia, mentre nei mesi caldi abbiamo il lavoro “stagionale” per supportare il turismo di anno in anno. Questo ci porta a noleggiare le macchine. Dopo aver valutato differenti soluzioni abbiamo scelto CGT perché non si limita alla fornitura del bene ma garantisce un servizio che incrementa la nostra produttività. La svolta in cantiere sono le macchine con l'AccuGrade 3D Gps integrato che permettono di utilizzare l'escavatore come topografo e il rullo come compattatore che indica in tempo reale sul monitor le aree da lavorare e fornisce uno storico della lavorazione. Grazie al noleggio abbiamo scoperto anche l'escavatore ibrido. Ci è piaciuto tanto che ne abbiamo acquistati due, un 336E Hybrid e un 336F XE Hybrid. Lavorando a pieno ritmo e consumano circa 30 litri/ora di gasolio. ”



Giovanni Delladio
ad
Sevis

Mario Delladio
presidente
Sevis

“ Tutto è cominciato con l'attività estrattiva avviata da mio padre negli anni Cinquanta. Le nostre radici e la passione per lo sci ci hanno portato a fare i primi lavori di adeguamento delle piste e posa impianti alla fine degli anni Sessanta. Oggi realizziamo opere un tempo impensabili come gli invasi e gli impianti per innevamento artificiale. La nostra forza è data dall'organizzazione, dalla versatilità delle squadre di lavoro, dalla qualità e dall'esperienza maturata in questo settore. ”